

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Parco Agrisolare M2C1-I 2.2 - 4,5,6,9	1.500 <i>Sovvenzioni</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare/GSE	Incentivare l'installazione di pannelli ad energia solare su di una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di mq senza consumo di suolo, per ottenere almeno 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata , realizzando una riqualificazione delle strutture produttive delle aziende del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale interessate (rimozione di eternit/amianto dai tetti e/o il miglioramento della coibentazione e dell'areazione, così da migliorare anche le condizioni di vita degli animali allevati). Si prevede anche di utilizzando i tetti degli edifici esistenti (a uso agricolo, zootecnico o agroindustriale). Gli investimenti oggetto di sostegno sono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ristrutturazioni efficienti dal punto di vista energetico: costruzione di un nuovo tetto isolato e rimozione e smaltimento del tetto esistente (anche qualora sia in amianto). assegnati 750 milioni; ▪ sistemi di raffreddamento efficienti dal punto di vista energetico creazione di sistemi di ventilazione e/o 	<p>Obiettivo: T4 2022: Assegnazione delle risorse ai beneficiari in almeno 30% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento</p> <p>Obiettivo: T4 2023: Assegnazione delle risorse ai beneficiari in almeno 50 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento</p> <p>Obiettivo: T4 2024: Assegnazione delle risorse ai beneficiari nel 100% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Generazione di energia da installazioni agro voltaiche (almeno 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata).</p>	<p>Il D.M. 25 marzo 2022 - successivamente integrato dal D.M. 14 luglio 2022 - fornisce le direttive necessarie all'avvio della misura e individua il GSE quale soggetto attuatore.</p> <p>Il 4 agosto 2022, è stato a tal fine stipulato tra MIPAAF e GSE un accordo di collaborazione.</p> <p>Il 23 agosto 2022 sul sito del Ministero ha pubblicato l'avviso, integrato in data 23 settembre 2022, che fissa le modalità di presentazione delle domande di accesso alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare sugli edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare con le risorse dell'investimento. Le agevolazioni sono concesse mediante procedura a sportello (scadenza presentazione domande 27 ottobre 2022).</p> <p>Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha segnalato al Servizio centrale per il PNRR (e, per suo tramite, alla Commissione europea) che la modalità di attuazione dell'intervento consiste nella concessione di contributi a fondo perduto. Come previsto dal decreto, è stata indicata negli atti attuativi della misura la riserva del 40 per cento di risorse finanziarie da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.</p> <p>Decreto direttoriale n. 654947 del 21 dicembre 2022, ricognitivo degli esiti delle istruttorie da parte del GSE, soggetto attuatore. Il Decreto direttoriale reca un primo elenco dei soggetti ammessi, poi implementato con il Decreto</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>raffreddamento automatizzati per i capannoni. assegnati 525 milioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ installazione di pannelli solari, gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. assegnati 225 milioni. <p>La misura comporta aiuti di Stato e necessita una previa notifica alla Commissione UE.</p>		<p>direttoriale del 30 marzo 2023, recante il secondo elenco dei beneficiari.</p> <p>Il totale delle risorse allocate nel quadro dei sopra menzionati decreti equivale a circa 506 milioni di euro per 7.428 progetti.</p> <p>Il 19 aprile 2023 è stato emanato il decreto ministeriale con il quale vengono programmate le residue risorse della misura, per un importo di circa 993 milioni di euro. Il testo è stato trasmesso alla Commissione europea per la relativa autorizzazione a cui seguirà la pubblicazione del bando. Qui il testo del decreto.</p> <p>Dal 14 marzo 2023 è attiva sul Portale Agrisolare, accessibile dall'Area Clienti, la funzionalità per comunicare l'avvio dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e degli eventuali interventi complementari e per richiedere l'eventuale anticipazione, fino al 30%, del contributo riconosciuto, ai sensi del capitolo 7 del Regolamento Operativo.</p> <p>Si rinvia anche al sito del GSE.</p>
Sviluppo agro-voltaico M2C2-I 1.1-44	1.099 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare	Il settore agricolo è responsabile del 10 per cento delle emissioni di gas serra in Europa. L'investimento si propone di migliorare le prestazioni climatico-ambientali e di rendere, allo stesso tempo, l'agricoltura più competitiva, riducendo i costi di approvvigionamento energetico (stimati oggi pari a oltre il 20 per	Traguardo: T4 2024 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici Obiettivo: T2 2026 Installare pannelli solari fotovoltaici in impianti agro-voltaici con una capacità di 1040 MW per una produzione indicativa di almeno 1300 GWh all'anno.	Il D. lgs. 8 novembre 2021 n. 199 , di recepimento Direttiva 2018/2001/UE (RED II) .L' art. 14, co. 1, lett. c) ha demandato ad un decreto ministeriale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica la definizione dei criteri e delle modalità per incentivare la realizzazione di impianti agro voltaici attraverso la concessione di prestiti o contributi a fondo perduto, realizzati in conformità a quanto stabilito dall'articolo 65, comma 1-quater, D.L.n.1/2012 (L.n.27/2012) ,

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>cento dei costi variabili delle aziende, con punte ancora più elevate per alcuni settori erbivori e granivori) attraverso la diffusione di impianti agro-voltaici di medie e grandi dimensioni.</p> <p>Il fine è di installare, a regime, una capacità produttiva da impianti agro-voltaici di 1,04 GW, con una produzione di circa 1.300 GWh annui e una riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO2.</p> <p>Saranno concessi sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante.</p> <p>A tale fine, saranno concessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ contributi a fondo perduto fino a 764 milioni di euro ▪ prestiti agevolati fino a 336 milioni. In alternativa al finanziamento, per i primi anni di funzionamento (ad es. i primi 6 anni), si prevede la concessione di una forma di incentivo sull'energia prodotta, per ridurre il rischio di mercato, bilanciato da una riduzione 		<p>che, attraverso l'implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione energetica, non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura.</p> <p>Il 27 giugno 2022, il MASE ha pubblicato le Linee guida per gli impianti Agri-voltaici. Contestualmente, il Ministero (qui il comunicato) ha avviato una consultazione pubblica su un apposito documento, cui i soggetti interessati sono stati chiamati a rispondere entro il 12 luglio 2022, ai fini dell'adozione dello schema di decreto recante i criteri e modalità per la concessione dei benefici previsti nell'ambito della misura.</p> <p>Il 14 aprile 2023 è stato firmato dal Ministro dell'ambiente il decreto ministeriale che dovrà specificare criteri e modalità per la concessione dei benefici volti a promuovere la realizzazione degli impianti. Il decreto è all'esame della Commissione europea ai fini della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia e sarà pubblicato entrando in vigore dopo che la stessa esprimerà parere positivo (qui il comunicato stampa del MASE. Cfr. anche Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1), trasmessa il 7 giugno 2023), la quale comunque evidenzia che l'investimento presenta due profili di debolezza, uno legato a difficoltà normative, amministrative o gestionali, e l'altro dato da errori, rimodulazioni di target, etc.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>del contributo iniziale. Sarà promosso anche l'abbinamento del finanziamento a forme di PPA (<i>power purchase agreement</i>) con i grandi consumatori di energia.</p>		<p>Nelle more dell'adozione del decreto, con il D.L. n. 13/2023 convertito, con mod. in L. n. 41/2023, (articolo 47) sono state apportate talune modifiche al D.lgs. n. 199/2023, con l'intento di accelerare ulteriormente le procedure autorizzative e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione degli impianti a FER. Per quanto riguarda gli impianti agro voltaici i principali modifiche sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione da 1000 a 500 mt della fascia di rispetto da siti sottoposti a tutela paesaggistica per gli impianti fotovoltaici a fini della loro qualificazione di aree idonee (art. 47, co. 1, lett. <i>a</i>) n. 2)); - secondo quanto inserito in sede di conversione del D.L. (ancora in corso) sono considerati idonei i siti degli impianti fotovoltaici già installati in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale (e anche in misura superiore al 20%) per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, con il solo vincolo della citata fascia di rispetto; - silenzio assenso della pubblica amministrazione per l'installazione di impianti fotovoltaici di piccola taglia su ville, giardini, parchi o complessi di cose immobili di notevole interesse pubblico, se non si riceve risposta entro 45 gg dalla richiesta autorizzativa (art. 47, co. 1, lett. <i>b</i>)). - semplificazioni nell'operatività delle CER (comunità energetiche rinnovabili) agrivoltaiche, con l'estensione dell'accesso ai relativi incentivi per impianti di potenza

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>superiore a 1 MW gestiti da piccole e medie imprese agricole, anche tramite le loro organizzazioni di categoria, cooperative agricole dedite alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento di animali o ad attività connesse, cooperative di imprenditori agricoli o loro consorzi. L'energia deve rimanere nella loro disponibilità e l'incentivo si applica anche alla quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo non connesse sotto la stessa cabina primaria.</p> <p>Inoltre, è stata inserita l'esenzione dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), fino al 30 giugno 2024, di taluni progetti di impianti, a condizione che i relativi progetti ricadano nelle aree idonee, tra i quali a) progetti di impianti fotovoltaici con potenza complessiva sino a 30 MW, anche comprensivi delle opere connesse, dei sistemi di accumulo e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti medesimi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di impianti per lo stoccaggio dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, anche comprensivi delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti medesimi; - progetti di rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione di impianti fotovoltaici già esistenti, eventualmente comprensivi di sistemi di accumulo, che non prevedano variazione dell'area occupata e con potenza complessiva, a seguito dei predetti interventi, sino a 50 MW.
Promozione rinnovabili per le	2.200 <i>Fondo perduto</i>	Ministero dell'ambiente e della	Sostenere le comunità energetiche, cioè le coalizioni	Traguardo: T4 2025	Il <u>D. lgs. 8 novembre 2021 n. 199</u> , di recepimento <u>Direttiva 2018/2001/UE (RED II)</u> .

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
comunità energetiche e l'auto-consumo M2C2- I 1.2-46,47	<p><i>nuovi progetti</i></p> <p><i>La Commissione UE ha accettato a gennaio 2023 la proposta italiana di modifica, da prestiti, a contributi fondo perduto (qui il comunicato MASE del 28/12/2022)</i></p>	sicurezza energetica (MASE)	<p>organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali, garantendo alle comunità energetiche le risorse per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione di rete elettrica, grazie a cui verranno prodotti circa 2.500 GWh annui e si ridurranno le emissioni di gas serra di 1,5 milioni di tonnellate. Si prevede un finanziamento a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili e della durata massima di 10 anni per la realizzazione di impianti di produzione di FER, anche accoppiati a sistemi di accumulo di energia, facilitando così la realizzazione di configurazioni di autoconsumo collettivo e di comunità di energia rinnovabile. In tutti i casi, ci sarà il vincolo di entrata in funzione dell'impianto non oltre il 2026. Il beneficio non è cumulabile con gli incentivi di cui al D.M. FER 1 (decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 luglio 2019). L'investimento, diretto per 1.600 milioni alle comunità di energia</p>	<p>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche.</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente.</p>	<p>Ai fini dell'attuazione della misura, l'articolo 14, co. 1, lett. e) demanda ad un decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica i criteri e modalità per la concessione di finanziamento a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per lo sviluppo della comunità energetiche nei piccoli comuni attraverso la realizzazione di impianti di produzione di FER, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia, nonché la definizione delle condizioni di cumulabilità con gli incentivi tariffari di cui all'articolo 8 del D.lgs.</p> <p>La Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1) trasmessa il 7 giugno 2023, afferma che l'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, ha riscontrato una difficoltà gestionale legata alla necessità di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogarli, con conseguente impossibilità di attuare i progetti.</p> <p>Al fine di superare tale criticità, è stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea per l'attivazione della "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili". I Servizi della Commissione europea, per come comunicato con nota RGS prot. 10347 del 18 gennaio 2023, hanno confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE a superamento della criticità riscontrata.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>rinnovabile e per 600 milioni per l'autoconsumo, permetterà di ampliare la sperimentazione già avviata con l'articolo 42-<i>bis</i> del D.L. n. 162/2019 (cd. D.L. "Milleproroghe") e dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 16 settembre 2020 e da varie regioni ad una dimensione molto più significativa.</p>		<p>In seguito alla modifica, si è proceduto con la definizione dello schema di decreto, che disciplina altresì, oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili.</p> <p>Lo schema di decreto è stato trasmesso alla Commissione europea in pre-notifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato ambiente e energia.</p> <p>Sono attualmente in corso le interlocuzioni con la Commissione europea; la pubblicazione del decreto sarà successiva ad una decisione positiva della Commissione.</p> <p>La Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1) indica l'investimento in esame tra quelli che presentano due profili di debolezza, uno legato a motivi oggettivi, legati all'aumento dei costi e/o scarsità dei materiali e uno legato a errori, rimodulazione di <i>target</i>, etc.</p> <p>Nelle more, il recente D.L. n. 13/2023, all'art. 47, modifica il D.lgs. 199, e, oltre a consentire la partecipazione alle CER delle associazioni con personalità giuridica di diritto privato (comma 1, lett. <i>c</i>)), dispone specificamente che gli enti locali nei cui territori sono ubicati gli impianti a fonti rinnovabili finanziati a valere sulle risorse dell'investimento qui in esame, possono affidare in concessione aree o superfici nelle proprie disponibilità per la realizzazione degli impianti</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>volti a soddisfare i fabbisogni energetici delle comunità energetiche rinnovabili in deroga all'articolo 12, comma 2 del D.lgs. n. 28/2011, che prevede l'obbligo di rilasciarle nel rispetto della normativa sugli appalti e le concessioni (ora contenuta nel D.lgs. n. 50/2016). È richiesto, in ogni caso, il rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, parità di trattamento e non discriminazione (comma 4). Gli enti locali, anche sulla base di appositi bandi o avvisi tipo adottati dall'ANAC, provvedono alla pubblicazione di appositi avvisi recanti l'indicazione delle aree e delle superfici suscettibili di essere utilizzate per l'installazione degli impianti, della durata minima e massima della concessione e dell'importo del canone di concessione richiesto, in ogni caso non inferiore al valore di mercato dell'area o della superficie. Qualora più comunità energetiche rinnovabili richiedano la concessione della medesima area o superficie, si tiene conto, ai fini dell'individuazione del concessionario, del numero dei soggetti partecipanti a ciascuna comunità energetica rinnovabile e dell'entità del canone di concessione offerto (comma 5).</p> <p>Lo schema di decreto attuativo della misura, sul quale il 28 novembre 2022 era stata avviata una consultazione pubblica poi chiusasi il 12 dicembre 2022 non è stato ancora adottato..</p>
Promozione impianti innovativi	675 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	L'investimento mira a sostenere la realizzazione di impianti innovativi e "off-shore", cioè installati a diverse miglia dalla	Traguardo: T3 2023 Aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura <i>offshore</i> di 200 MW.	Il D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199 , di recepimento Direttiva 2018/2001/UE (RED II) , all'art. 13, prevede l'adozione, con decreto del Ministro della transizione ecologica , entro 90

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
(incluso off-shore) M2C2-I 1.3-1,2)			<p>costa, per produrre energia pulita grazie tecnologie sperimentali, come ad esempio i sistemi che sfruttano le correnti e il moto delle onde.</p> <p>L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici galleggianti per almeno 100MW, comprensivi di sistemi di accumulo, e in altri 100MW di impianti che integrano diverse tecnologie, insieme alle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e per la possibile elettrificazione di aree e infrastrutture locali, come le banchine dei porti.</p> <p>La realizzazione degli interventi consentirebbe di produrre circa 490 GWh anno con una riduzione di emissioni di gas climalteranti intorno alle 286.000 tonnellate di CO2.</p> <p>Si utilizzeranno gli accordi per l'innovazione per le fasi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; i contratti di sviluppo finalizzati a investimenti di alto valore strategico e innovativo e per un importo non inferiore a 20 milioni di euro; gli accordi di sviluppo. Strumenti già adottati</p>	<p>Obiettivo: T2 2026</p> <p>Sviluppo di infrastrutture <i>offshore</i>. Generazione di energia elettrica <i>offshore</i> equivalente ad una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia fonti di energia rinnovabile o ad una produzione indicativa produzione di almeno 480 GWh per anno.</p>	<p>giorni (15 marzo 2022), dei criteri di attuazione della misura in esame.</p> <p>Si è svolta una consultazione pubblica finalizzata all'acquisizione di potenziali manifestazioni di interesse. La consultazione si è conclusa a metà settembre 2022. Secondo la <i>banca dati Regis</i> è in corso di predisposizione la delibera riguardante l'individuazione dei siti potenzialmente idonei, in sede di Conferenza dei Servizi e d'intesa con le Regioni.</p> <p>Secondo quanto evidenzia la Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1), lo schema di decreto ministeriale per definire i criteri e le modalità per l'attuazione della misura è stato definito. Al fine di consentire il raggiungimento di <i>milestone e target</i> è prevista la pubblicazione del decreto in stand still per consentire l'avvio delle procedure competitive e procedere contestualmente alla notifica in Commissione europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato in materia di ambiente e energia.</p> <p>La Terza Relazione indica comunque l'investimento in esame tra quelli che presentano tre profili di debolezza, di cui uno per circostanze oggettive (squilibrio della offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo), uno per difficoltà normative amministrative, e uno per rimodulazione di target/indicatori di rendicontazione.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			e considerati ammissibili in sede UE.		Si segnala, con riferimento alla necessità di far fronte alle difficoltà amministrativo-normative, che il D.L. n. 13/2023 , ha previsto l' esenzione dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), fino al 30 giugno 2024, di taluni progetti di impianti, a condizione che ricadano nelle aree idonee , quali i progetti di impianti di produzione di energia rinnovabile off-shore di potenza complessiva fino a 50 MW .
Sviluppo biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare M2C2- I 1.4-3,4,5	1.923,4 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	Il biometano è incoraggiato essendo considerato una fonte di energia rinnovabile, ottenuta da biomasse agricole (cioè colture dedicate, scarti agricoli e organici), o agroindustriali (cioè scarti della lavorazione della filiera alimentare). Se veicolato nella rete gas, il biometano può contribuire al raggiungimento dei <i>target</i> al 2030 con un risparmio complessivo di gas a effetto serra, rispetto al ciclo vita del metano fossile, tra l'80 e l'85 per cento. Gli interventi mirano a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ supportare la realizzazione di nuovi impianti; ▪ riconvertire e potenziare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti; ▪ promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas. 	Obiettivo: T4 2023 Produzione supplementare di biometano (almeno 600 milioni di metri cubi). Obiettivo: T2 2026 Sostituzione di trattori agricoli con (300) nuovi trattori a biometano equipaggiati con strumenti per l'agricoltura di precisione. Produzione supplementare di biometano (raggiungere 2,3 miliardi di metri cubi).	In attuazione dell'articolo 14, co. 1, lett. <i>b</i>) del D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199 , di recepimento Direttiva 2018/2001/UE (RED II) , è stato adottato Decreto ministeriale n. 340 del 15 settembre 2022 , pubblicato in GU del 26 ottobre 2022. Il decreto ministeriale disciplina il regime di incentivazione per la produzione di biometano , combinando, in un'unica procedura competitiva ad asta, l'ammissione agli incentivi alla costruzione di nuovi impianti di produzione di biometano, con l' assegnazione di una tariffa incentivante per una durata di 15 anni a partire dall'entrata in esercizio commerciale dei singoli impianti. Il D.Direttoriale n. 23 del 13 gennaio 2023 dispone l'approvazione delle regole applicative del D.M. n. 340 del 15 settembre 2022. Qui gli allegati e le appendici alle regole applicative. Il 7 febbraio 2023 è stato pubblicato il bando relativo alla prima procedura competitiva per l'accesso agli incentivi per la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano e la riconversione a biometano di impianti di biogas agricoli esistenti. Il termine per la

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>partecipazione alla prima procedura competitiva si è chiuso il 31 marzo 2023. La procedura di valutazione si concluderà entro il mese di giugno 2023.</p> <p>A marzo 2023 è stato poi chiuso l'accordo tra MASE e GSE per la realizzazione dell'investimento.</p> <p>Secondo quanto evidenzia la Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1), in corso di adozione, su proposta di ARERA, il provvedimento che riguarda il sistema delle garanzie di origine.</p> <p>Per quanto riguarda il decreto relativo alla promozione di pratiche ecologiche nelle fasi di produzione del biometano, lo schema è stato finalizzato dalle strutture istituzionalmente competenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e trasmesso alla DG Concorrenza secondo le procedure previste per il regime di esenzione ABER.</p> <p>Sono in corso, quindi, le valutazioni da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero propedeutiche alla successiva apposizione della firma ministeriale.</p> <p>Dopo la pubblicazione del decreto attuativo, è prevista l'adozione, delle regole applicative, su proposta GSE (soggetto attuatore dell'intervento), e del sistema delle garanzie di origine, su proposta ARERA.</p> <p>La Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1) indica l'investimento in esame tra quelli che presentano tre profili di debolezza,: uno legato a motivi</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					oggettivi, dati dall'aumento dei costi e/o scarsità dei materiali, uno relativo a difficoltà normative, amministrative o gestionali, e l'altro dato da errori, rimodulazioni di target, etc.
Rafforzamento smart grid M2C2- I 2.1 -8-11	3.610 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	L'obiettivo è digitalizzare le infrastrutture di rete , per abilitare e accogliere l'aumento ad almeno 4.000 MW di produzione da fonti rinnovabili, convertire all'elettrificazione dei consumi almeno 1.500.000 utenti (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) e aprire nuovi scenari in cui potranno avere un ruolo anche i prosumer , i consumatori-produttori di energia. Gli interventi saranno attuati per circa il 40% nelle regioni del Sud Italia (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e contribuiranno ad aumentare la coesione sociale ed economica del Paese. Destinatari della misura: Operatori del sistema di distribuzione - <i>DSO system operator</i>). La misura, a regime, avrà un impatto su circa 1.875.000 utenti .	Traguardo: T4 2022 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per incrementare la capacità di rete. Obiettivo: T4 2024 Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile. Obiettivo: T2 2026 Aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile Obiettivo: T2 2026 Elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti.	Il 6 aprile 2022 è stato pubblicato il D.M. n. 146/2022 , " <i>Criteri e le modalità per la realizzazione dell'investimento M2C2 – I 2.1</i> ". Il decreto destina i 3,61 miliardi dell'investimento ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione die energia elettrica sull'intero territorio nazionale, sotto forma di contributo a fondo perduto al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti <i>software</i> . Il 22 giugno 2022 , sul sito del Ministero è stato pubblicato l' avviso pubblico n. 119/2022 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per le reti intelligenti (<i>smart grid</i>). A fronte di una dotazione finanziaria di 3,61 miliardi euro sono stati presentati dai concessionari della rete elettrica di distribuzione, 27 progetti per un importo complessivo di circa 4 miliardi di euro Il 14 novembre 2022 è stato pubblicato dal Ministero il decreto direttoriale n. 274 di nomina della Commissione di valutazione . Il 23 dicembre 2022 è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 426 della Direzione Generale Incentivi Energia di approvazione degli elenchi dei 22 progetti ammessi al Bando <i>smart grid</i> .
Interventi su resilienza	500 <i>Prestiti</i>	Ministero dell'ambiente e della	L'obiettivo è di potenziare la resilienza di 4.000 km della rete elettrica agli eventi atmosferici	Traguardo: T4 2022 Aggiudicazione dei progetti per migliorare la resilienza delle reti del	D.M. n. 150 del 7 aprile 2022 . Il decreto assegna i 500 milioni a fondo perduto dell'investimento, fino al 100% dei costi ammissibili, al

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
climatica delle reti elettriche M2C2-I. 2.2 – 12,13	nuovi progetti	sicurezza energetica (MASE)	<p>estremi e ridurre il rischio di interruzione prolungata della fornitura di elettricità, con un aumento della capacità per 6 GW.</p> <p>Negli ultimi anni, infatti, le reti elettriche sono risultate fortemente esposte, soprattutto in alcune zone dell'Italia settentrionale e centrale, a eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici (vento molto forte, caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, alluvioni, rischi idrogeologici). Le conseguenze sono state molto negative per le aree interne, dove risiede una popolazione mediamente più anziana.</p> <p>L'articolazione dell'intervento avverrebbe per aree territoriali e per fattore di rischio delle reti. La valutazione dei progetti prevede il coinvolgimento di ARERA. È esclusa la presenza di aiuti di Stato.</p>	<p>sistema elettrico al fine di ridurre la frequenza e la durata delle interruzioni della fornitura dovute a condizioni meteorologiche estreme.</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Miglioramento della resilienza di almeno 4 000 km di rete del sistema elettrico al fine di ridurre la frequenza e la durata delle interruzioni della fornitura dovute a condizioni meteorologiche estreme</p>	<p>concessionario della rete elettrica di distribuzione per aumentare la resilienza di almeno 4000 km agli eventi meteorologici, nonché ridurre la probabilità di interruzioni prolungate alla fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.</p> <p>L'agevolazione concedibile per ciascun progetto non sarà inferiore a 1 milione di euro.</p> <p>Il 20 giugno 2022 è stato pubblicato dal Ministero l'avviso pubblico n. 118/2022 per la presentazione di proposte di intervento finalizzate a migliorare la resilienza delle reti elettriche di distribuzione ad eventi meteorologici estremi (termine domande 3 ottobre 2022).</p> <p>Con Decreto Direttoriale n. 414 del 16 dicembre 2022 è stata approvata della graduatoria del Bando.</p> <p>Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato l'avviso pubblico n. 117/2022 per acquisire manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi di miglioramento della resilienza della rete elettrica di trasmissione (termine domande 3 ottobre 2022).</p> <p>Con Decreto Direttoriale n. 413 del 16 dicembre 2022 è stata approvata della graduatoria del Bando.</p> <p>La Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR, evidenzia che sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti su 10 proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 progetti su 28 proposti per</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro.</p> <p>L'iter autorizzativo per progetti riguardanti lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione, di cui all'articolo 36 del D.lgs. n. 93/2011, già sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS), è stato recentemente semplificato con il D.L. n. 13/2023. Nei progetti dove è prevista anche la valutazione di impatto ambientale, tutti gli elementi valutati in sede di VAS costituiscono dati acquisiti.</p>
<p>Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys) M2C2- I 3.1-48, 49</p>	<p>500 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i></p>	<p>Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)</p>	<p>Promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette hydrogen valleys, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno.</p> <p>La superficie totale delle aree industriali in Italia, nel 2011, era di circa 9.000 km² in gran parte in posizione strategica per contribuire a costruire una rete diffusa di produzione e distribuzione di idrogeno alle vicine PMI.</p> <p>In una prima fase, il trasporto dell'idrogeno alle industrie locali avverrà su camion o su condotte esistenti in miscela con gas metano. Nella seconda fase, verranno realizzati impianti di produzione con una capacità media da 1,5 a 10 MW ciascuno.</p>	<p>Traguardo: T2 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. (Il sito del Governo dedicato al PNRR indica la scadenza di marzo 2023).</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.</p>	<p>Il 15 dicembre 2021 è stato adottato l'avviso pubblico indirizzato agli enti territoriali attuatori (le Regioni e le Province Autonome), pubblicato in data 27 gennaio 2022 in Gazzetta Ufficiale. L'11 febbraio 2022, tutte le Regioni e Province autonome hanno manifestato interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento.</p> <p>In attuazione dell'articolo 14 D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199, di recepimento Direttiva 2018/2001/UE (RED II), il D.M. n. 463 del 21 ottobre 2022 (G.U. 282 del 2 dicembre 2022), ha definito: le modalità ed i criteri generali per la concessione dei benefici previsti nell'ambito dell'Investimento; le modalità per il riconoscimento dell'idrogeno verde e dell'idrogeno rinnovabile; le condizioni di cumulabilità della misura e la ripartizione delle risorse tra le Regioni, relativamente ai progetti di cui all'investimento e i c.d. Progetti bandiera di cui all'articolo 33, del D.L. n. 152/2021 (L. n. 233/2021).</p> <p>Il Ministero dell'ambiente ha pubblicato il Decreto direttoriale n. 427 del 23 dicembre</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.</p>		<p>2022 che fissa i criteri di selezione delle proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno.</p> <p>Il 27 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso pubblico (alle regioni/province autonome) a manifestare l'interesse per la selezione delle proposte.</p> <p>Le Regioni hanno quindi pubblicato gli avvisi pubblici per la selezione dei progetti.</p> <p>Al 31 gennaio 2023 le Regioni e le Province autonome, con ognuna delle quali il MASE ha siglato accordo di cooperazione istituzionale per l'attuazione della misura di cui trattasi, hanno pubblicato nei rispettivi siti istituzionali i bandi finalizzati alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.</p> <p>I soggetti attuatori delegati hanno emanato i rispettivi provvedimenti di approvazione della graduatoria con individuazione dei progetti ammissibili al finanziamento.</p> <p>Secondo quanto riporta la Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1), sono stati ammessi al finanziamento oltre 50 progetti per un importo medio di risorse assegnate di quasi 8 milioni di euro. Sono stati emanati, da parte delle Regioni e delle Province autonome dei rispettivi provvedimenti di approvazione della graduatoria con individuazione dei progetti ammissibili al finanziamento. Si rinvia al sito del MASE.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p>Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i> M2C2- I 3.2 – 50,51</p>	<p>2.000 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i></p>	<p>Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)</p>	<p>Progressiva decarbonizzazione dei settori industriali “hard-to-abate”. I progetti saranno coordinati con altri progetti a livello europeo (IPCEI idrogeno) a cui l'Italia intende partecipare con altri Stati membri, con i quali si sono già tenute riunioni di coordinamento (Francia e Germania). Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 RED II o dall'energia elettrica di rete. Per le industrie hard-to-abate (in particolare, raffinerie e siderurgia, ma anche vetro, ceramica cemento e carta) il progetto mira a promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde attraverso la pubblicazione di bandi di gara per la realizzazione di progetti di trasformazione sostenibili e innovativi del ciclo produttivo. La produzione attuale di idrogeno nelle raffinerie è di circa 0,5 Mton H2 /anno (una penetrazione di ~1% sugli usi finali).</p>	<p>Traguardo: T1 2023 Firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde. I progetti devono essere dedicati in parte al processo di ricerca, sviluppo e innovazione per un prototipo industriale che usi l'idrogeno e in parte alla realizzazione e al collaudo del prototipo.</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale dei settori <i>hard-to-abate</i>.</p>	<p>Il D.L. n. 144/2022 (L. n. 175/2022), articolo 24, ha destinato risorse, nei limiti di 1 miliardo di euro, alla realizzazione di impianti per la produzione di preridotto- <i>Direct Reduced Iron</i>, attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, in favore della Società DRI d'Italia Spa, controllata al 100% da INVITALIA S.p.A. Al fine di accelerare l'attuazione dell'investimento, la società DRI d'Italia è individuata <i>ex lege</i> come attuatore dell'intervento, ai fini della successiva indizione, ad opera della medesima società, di una gara ad evidenza pubblica, finalizzata all'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione dell'impianto per la produzione di preridotto. Si prevede, inoltre, l'assunzione diretta della gestione dell'impianto da parte della società DRI d'Italia, accompagnata dall'impulso a un processo di ricomposizione del suo assetto azionario, attraverso l'apertura del suo capitale ad uno o più soci privati, in possesso degli indispensabili requisiti finanziari, tecnici e industriali, da realizzare con il ricorso al modello di gara “a doppio oggetto”.</p> <p>Il D.M. n. 463 del 21 ottobre 2022 (G.U. 282 del 2 dicembre 2022), il quale ha disciplinato le modalità e i criteri per la concessione di agevolazioni per la realizzazione dei progetti (art. 8, co. 1), e prevede che le risorse finanziarie, pari a 2 miliardi, siano così ripartite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 miliardo, per progetti e interventi di sostituzione di almeno il 10% del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi nei settori <i>hard to abate</i> (siderurgia, raffinazione del petrolio,

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			Per l' industria siderurgica , nella prima fase, verrebbe utilizzato il metano in cui miscelare gradualmente volumi di idrogeno a basso contenuto di carbonio e successivamente verde.		<p>chimica, cemento, ceramica, carta, vetro, produzione alimentare) di cui all'art. 9, co. 2 del decreto, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui 400 milioni destinati alla realizzazione di progetti ed interventi di sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 miliardo progetti di produzione di ferro preridotto mediante processo <i>direct reduced iron (DRI)</i> alimentati da idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, per almeno il 10% in volume della miscela di combustibile utilizzata. <p>Il decreto n. 463 rimanda a due ulteriori decreti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un decreto ministeriale di disciplina delle agevolazioni da destinare ai progetti, da adottarsi ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera h), del D.lgs. n. 199/2021. • Un decreto direttoriale, adottato, D.D. n. 254 del 15 marzo 2023 recante l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per i piani di decarbonizzazione industriale. <p>Il relativo sportello è stato aperto dalle ore 10.00 del 20 marzo 2023 e sarà aperto fino alle ore 10.00 del 30 giugno 2023.</p> <p>Secondo quanto riporta la Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1), l'investimento in oggetto rientra tra le misure caratterizzate da due elementi di debolezza riconducibili a "eventi e circostanze oggettive"</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					(squilibrio della offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo) e a difficoltà amministrativo-normative .
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale M2C2- I 3.3 - 14,15	230 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti:</i>	Ministero delle infrastrutture e trasporti (MIT) in collaborazione con MASE	<p>Il trasporto tramite autocarri a lungo raggio è uno dei segmenti più inquinanti nel settore dei trasporti, responsabile per circa il 5-10 per cento delle emissioni complessive di CO2.</p> <p>Promuovere la creazione di circa 40 stazioni di rifornimento a idrogeno in aree di servizio autostradali, magazzini logistici e porti.</p> <p>La priorità è alle aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, sui percorsi tipici dei camion a lungo raggio.</p> <p>L'intervento sarà coordinato con altri progetti a livello europeo, finalizzati a permettere la realizzazione di un corridoio dell'idrogeno (incluso <i>Brenner Green Corridor</i>).</p>	<p>Traguardo: T1 2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno</p> <p>Obiettivo T2 2026 Sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti</p>	<p>D.M. 1° luglio 2022 n. 199, recante le modalità attuative per la sperimentazione dell'uso dell'idrogeno nel trasporto stradale.</p> <p>In data 10 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 113, avente ad oggetto le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. E' stata pubblicata la graduatoria e sta decorrendo la scadenza per l'accettazione del contributo da parte degli operatori economici. (Fonte: <i>Banca dati Regis-RGS</i>)</p> <p>Nella relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1, Tomo I) di marzo 2023, aggiornata al 13 febbraio 2023 si evidenzia che il MIT ha precisato che: “-rispetto alla fase di programmazione del PNRR - l'evoluzione della dinamica del mercato sembrerebbe indicare una minore appetibilità del vettore idrogeno nel trasporto stradale. È, quindi, possibile che le domande presentate siano potenzialmente inferiori al <i>target</i> da realizzare (40 stazioni)”.</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) si conferma che “rispetto alla fase in cui è stato definito il PNRR, l'evoluzione della</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					dinamica del mercato sembrerebbe indicare una minore attrattiva del vettore idrogeno nel trasporto stradale rispetto a quanto previsto in precedenza. Il mercato si trova attualmente in una fase di primo sviluppo ed è quindi naturale che il numero di operatori economici disposti a investire sia limitato e sia costituito prevalentemente dai principali player di settore”. Nella riunione con la Commissione UE del 19 aprile 2023 l’Amministrazione titolare ha richiesto di rimodulare il target a 35 stazioni (anziché 40)”. Viene pertanto segnalato che per la misura si riscontrano due elementi di debolezza (eventi e circostanze oggettive e uno relativo a difficoltà normative, amministrative o gestionali)..
Sperimentazione dell’idrogeno per il trasporto ferroviario M2C2- I 3.4 – 16,17	300 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) in collaborazione con MASE	In Italia, circa un decimo delle reti ferroviarie è servito dai treni diesel, che spesso dovrebbero essere sostituiti, ma a volte l’elettrificazione non è tecnicamente fattibile o competitiva. L’intento della misura è realizzare almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri. La priorità verrà data alle aree in cui sono possibili sinergie con i distributori per camion a lungo raggio, per cui le stazioni saranno realizzate in prossimità di siti di produzione di idrogeno	Traguardo T1 2023 Assegnazione di risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare 9 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo 6 linee ferroviarie Obiettivo T2 2026 Realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno.	Il decreto MIMS 1° luglio 2022 , n. 198 ha definito i criteri per la localizzazione delle infrastrutture e per la selezione delle proposte progettuali integrate per la sperimentazione dell’idrogeno lungo la rete ferroviaria, che costituisce un <i>interim step</i> europeo, nell’ambito degli <i>Operational Arrangements</i> (OA). Il decreto dirigenziale n. 427 del 12/12/2022 ha prorogato al 20/01/2023 il termine di presentazione delle istanze di cui del decreto dirigenziale del 15/11/2022, n. 346, che disciplina le modalità per la presentazione delle istanze di accesso alle risorse, nonché i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. (Fonte: <i>Banca dati Regis</i>). Nella relazione della Corte dei Conti sull’attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1) aggiornata al 13 febbraio 2023 si evidenzia che:

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			verde e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno. Il progetto deve includere un sostegno ad attività di ricerca e sviluppo dedicate all'idrogeno nel trasporto ferroviario, a partire da nuovi elettrolizzatori ad alta pressione (grado di maturità tecnologica 5-7) e sistemi di stoccaggio ad alta capacità con possibilità di utilizzo di idruri metallici o liquidi (grado di maturità tecnologica 3-5).		<p>“il MIT sottolinea il rischio di possibili disallineamenti, in termini di fabbisogno finanziario complessivo, per i soggetti attuatori, rispetto a quanto originariamente previsto dal PNRR, in funzione dell'impatto del caro prezzi sia per la fase realizzativa che per l'acquisto del materiale rotabile”.</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) viene segnalato che per la misura si riscontra un elemento di debolezza legato a circostanze oggettive di aumento costi e/o scarsità materiali.</p>
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno M2C2- I 3.5- 18, 19	160 <i>Sovvenzioni nuovi progetti</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	<p>La sperimentazione e la realizzazione di prototipi per la fase di industrializzazione delle tecnologie legate all'idrogeno in tutte le fasi (produzione, stoccaggio e distribuzione) serve ad abbattere progressivamente i costi e ad aumentare la competitività.</p> <p>L'intervento si propone lo sviluppo di quattro principali filoni di ricerca:</p> <p>i) produzione di idrogeno verde e pulito;</p> <p>ii) sviluppo di tecnologie per stoccaggio e trasporto idrogeno e per trasformazione in altri derivati e combustibili verdi;</p>	<p>Traguardo: T2 2022 Aggiudicazione di contratti di ricerca e sviluppo volti a migliorare le conoscenze circa l'uso dell'idrogeno come vettore nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione. <i>Conseguito</i></p> <p>Obiettivo: T2 2026 Realizzazione di almeno 4 progetti di ricerca e sviluppo e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.</p>	<p>Il Ministro della transizione ecologica, in data 23 dicembre 2021, ha emanato un decreto ministeriale al fine di dare attuazione all'investimento, prevedendo: la stipula di un accordo di programma con Enea affinché svolga, nelle annualità 2022-2025, le attività di ricerca dettagliate nel «Piano operativo di ricerca» (POR), predisposto dalla stessa Enea (contributo massimo pari a 110 milioni di euro); la pubblicazione dei bandi di gara come dettagliato nel decreto (G.U. n. 39 del 16 febbraio 2022). Qui l'accordo di programma tra MASE ed ENEA, stipulato il 10 maggio 2022.</p> <p>Il DM del 23 dicembre 2021 ha poi previsto la pubblicazione di due bandi:</p> <p>- uno per la selezione di proposte progettuali inerenti attività di ricerca fondamentale svolti o da enti di ricerca ed università (20 milioni di euro; lettera A);</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>iii) celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;</p> <p>iv) sistemi intelligenti di gestione integrata per il miglioramento della resilienza delle attuali infrastrutture in caso di maggiore diffusione dell'idrogeno.</p> <p>Gli aiuti alla R&S sono compatibili con il mercato interno ex art. 107, par. 3 TFUE e sono esenti dall'obbligo di notifica di articolo 108, par. 3, TFUE.</p>		<p>- o uno per attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno svolte da soggetti privati (30 milioni di euro; lettera B).</p> <p>Il 23 marzo 2022 sono stati pubblicati i due bandi dei quali è stata data comunicazione in Gazzetta Ufficiale del 2 aprile 2022 e disponibili sul sito del MASE.</p> <p>Le domande di agevolazione, per entrambi i bandi, dovevano essere presentate entro il 9 maggio 2022, termine poi prorogato al 16 maggio. Il 27 giugno 2022 sono stati pubblicati i decreti di approvazione delle graduatorie di merito con la classifica dei progetti ammessi alle agevolazioni. Si rinvia al sito istituzionale del MASE.</p> <p>Per il bando di cui lettera a) sono stati selezionati 7 progetti mentre per il bando di cui alla lettera b) sono stati selezionati 15 progetti.</p>
Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica M2C2-I 4.3 – 27, 28, 29-bis, 30, 30-bis	741,32 <i>Sovvenzioni</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	<p>In Italia, la mobilità basata su veicoli elettrici, specie all'interno dei centri urbani, è limitata, anche a causa della scarsa diffusione delle stazioni di ricarica. Per arrivare a un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli nel 2030 indicato nel PNIEC, si stima siano necessari 31.500 punti di ricarica rapida. L'intervento è finalizzato allo sviluppo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada • 13.755 in centri urbani • 100 stazioni di ricarica sperimentali con 	<p>Traguardo: T2 2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.</p> <p>Obiettivo: T2 2024 Entrata in funzione di almeno 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 kW. Entrata in funzione di almeno 4.000 stazioni di ricarica rapida per veicoli</p>	<p>A seguito della consultazione pubblica sui criteri e le modalità di implementazione della misura, conclusasi il 06/06/2022, sono stati pubblicati i decreti ministeriali per la concessione dei benefici: il DM n. 10 del 12/01/23, per gli incentivi relativi alle IdR nei centri urbani, e il DM n. 11 del 12/01/23, per gli incentivi relativi alle IdR sulle superstrade.</p> <p>L'investimento si compone di tre linee d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linea A: installazione di stazioni di ricarica ultra rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW; -linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>tecnologie per lo stoccaggio dell'energia.</p> <p>All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.</p>	<p>elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.</p> <p>Traguardo: T4 2024 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni). Aggiudicazione degli appalti per costruire 5.000 stazioni di ricarica rapida lungo le autostrade e almeno 9.755 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.</p> <p>Obiettivo: T4 2025 Entrata in funzione di almeno 7.500 stazioni di ricarica rapida lungo le autostrade da almeno 175kW e almeno 13.000 nelle aree urbane da almeno 90 kW.</p>	<p>-linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.</p> <p>A marzo 2023 è stata stipulata, tra MASE e Gestore del Sistema Elettrico (GSE), la Convenzione (ex art. 9, comma 2, del DL 31 maggio 2021, n. 77), per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della misura e il 10 maggio 2023 sono stati pubblicati i relativi avvisi pubblici per la presentazione delle proposte.</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) si riporta che entro il mese di giugno 2023, saranno ultimate le procedure di aggiudicazione e viene segnalato che per la misura si riscontrano due elementi di debolezza; nella riunione con la Commissione europea del 19 aprile 2023 l'amministrazione titolare aveva evidenziato alcuni ritardi nella realizzazione della misura, anche collegati alla necessità di consultare i potenziali interessati e di approfondimenti con il GSE.</p>
Rinnovabili e batterie M2C2-I 5.1- 38 <i>di cui:</i>	1.000 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero delle imprese e del <i>made in italy</i> (MIMIT)	Nei prossimi anni è prevista una rapida crescita degli accumuli elettrochimici, per cui si intende promuovere la realizzazione di una filiera nazionale (sia industriale che di ricerca e sviluppo).	Traguardo: T2 2022 Entrata in vigore di un decreto ministeriale che precisa l'ammontare delle risorse disponibili, i requisiti di accesso dei beneficiari, le condizioni di ammissibilità per programmi e progetti, le spese ammissibili e la forma e intensità dell'aiuto per lo	Nel decreto ministeriale firmato dal Ministro in data 27 gennaio 2022 (pubblicato in G.U. n. 36 del 12 febbraio 2022) si è data attuazione alla misura attraverso l'utilizzo dello strumento agevolativo dei contratti di sviluppo . È stato aperto un apposito sportello agevolativo le cui indicazioni attuative sono state definite con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 . Il decreto direttoriale ha fissato dei termini per la

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante due progetti: il primo verte sulle competenze tecnologiche necessarie per mettere in funzione impianti manifatturieri in questi due settori, il secondo riguarda gli stabilimenti industriali per la produzione di pannelli flessibili.</p> <p>La gestione della misura è affidata a Invitalia S.p.A., sotto la supervisione del Ministero delle imprese e del <i>made in italy</i>.</p>	<p>sviluppo di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza e batterie. <i>Conseguito</i></p>	<p>presentazione delle domande di agevolazioni, dall'11 aprile 2022 fino all'11 luglio 2022 (la comunicazione dell'adozione del decreto è stata data in G.U. del 2 aprile 2022).</p> <p>In considerazione del fatto che i fabbisogni connessi alle istanze presentate nell'ambito del predetto sportello sono risultati inferiori alla dotazione finanziaria disponibile, il Decreto 16 novembre 2022 ha disposto la riapertura dello sportello agevolativo dal 28 novembre 2022. La riapertura ha riguardato tutti i sub investimenti dell'investimento in esame: sub-investimento 5.1.1 "Tecnologia PV", 5.1.2 "Industria eolica", e 5.1.3 "Settore batterie" (cfr. <i>infra</i>). Lo sportello è rimasto aperto fino alle ore 17.00 del 28 febbraio 2023.</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) si riporta che sono pervenute 24 domande, con investimenti complessivi programmati pari a 7,264 miliardi di euro, a fronte dei quali le richieste di agevolazioni ammontano a 1,029 miliardi di euro, così distribuite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 386.044.454 euro relative all'industria delle batterie - 379.114.060 euro relative all'industria fotovoltaica - 264.457.107 euro relative all'industria eolica. <p>È attualmente in corso la fase di approvazione da parte di INVITALIA dei progetti presentati. Si rinvia al sito istituzionale della Società.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Teenologia fotovoltaica M2C2-I 5.1.1-39	400 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>		Per il fotovoltaico , l'obiettivo è quello di pannelli solari ad alta efficienza basati su un innovativo modello di cella ("TANGO") (lo strumento sono i contratti di sviluppo). Si prevede poi la costruzione di un impianto industriale per la produzione di pannelli flessibili (nella zona industriale di Modugno, provincia di Bari)	Obiettivo: T4 2025 Aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2 GW/anno [gigafactory] grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza.	
Industria eolica M2C2-I 5.1.2	100 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>		Per l' industria eolica , saranno utilizzati i contratti di sviluppo. Secondo il PNIEC, l'energia eolica dovrebbe crescere di circa l'80%, dagli attuali 10GW installati a 18GW (1 GW <i>offshore</i>), compreso il <i>repowering</i> del parco eolico esistente e i nuovi impianti da sviluppare entro il 2030.		
Industria delle batterie M2C2-I 5.1.3-40	500 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>		Per le industrie delle batterie , le agevolazioni sono a fondo perduto o finanziamento agevolato , concessi entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dalla pertinente legislazione. Le risorse saranno utilizzate per finanziare i due progetti IPCEI in cui l'Italia è coinvolta (Batteries 1 and Batteries 2 Projects).	Obiettivo T4 2024 potenziamento della filiera nazionale degli accumulatori così da raggiungere una capacità di 11 GW/ora.	
Idrogeno	450 <i>Prestiti</i>	Ministero dell'ambiente e della	L'idrogeno verde potrebbe coprire, entro il 2050, fino al	Traguardo: T2 2022:	Con decreto ministeriale n. 168 del 27 aprile 2022 , è stata data attuazione dall'investimento,

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
M2C2- I 5.2 – 52,53	nuovi progetti	sicurezza energetica (MASE)	<p>24% della domanda di energia e contribuire a ridurre di 560 milioni di tonnellate le emissioni di CO₂, creando contemporaneamente 5,4 milioni di posti di lavoro. In Italia è prevista l'installazione di circa 5 GW di capacità di elettrolisi entro il 2030.</p> <p>L'obiettivo perseguito è quello delineato nella Strategia nazionale per l'Idrogeno, la quale prevede l'installazione di circa 5 GW di capacità di elettrolisi entro il 2030. La maggior parte delle aziende attive in questo settore sono medie e piccole imprese.</p> <p>Si intende dunque sostenere lo sviluppo del mercato e delle PMI ivi operanti.</p> <p>Inoltre, si prevede lo sviluppo di ulteriori tecnologie necessarie per sostenere l'utilizzo finale dell'idrogeno (es. celle a combustibile per autocarri).</p>	<p>Aggiudicazione dell'appalto per costruire uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori</p> <p><i>Conseguito</i></p> <p>Obiettivo: T2 2026</p> <p>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il completamento di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità pari a 1 GW/anno.</p>	<p>destinando allo stesso 450 milioni di euro, e individuando tre linee progettuali nel rispetto del principio DNSH, e della riserva Sud di almeno il 40%.</p> <p>Secondo quanto risulta dalla Banca dati Regis, la <i>Milestone</i> è stata soddisfatta con l'aggiudicazione di progetti selezionati tra quelli approvati dalla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa IPCEI – intervento strategico “Tecnologie e sistemi ad idrogeno”. A tale fine, il decreto ministeriale ha disposto l'assegnazione al citato intervento strategico dell'iniziativa IPCEI di 250 milioni, specificamente riferiti alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori.</p> <p>Il 9 giugno 2022 (nelle more dell'autorizzazione da parte della Commissione europea, intervenuta il 15 luglio 2022, S.A. 64644) è stato stipulato un protocollo di intesa tra MASE e MIMIT, che reca l'intesa per un cofinanziamento delle proposte progettuali.</p> <p>A seguito del protocollo il Ministero ha siglato due convenzioni, con De Nora Italy Hydrogen technology S.r.l (progetto <i>Gigafactory</i>, in Lombardia) e con Ansaldo Energia S.p.a.(progetto <i>Turnkey eletrochemical plants for H2 production</i>, in Liguria), nell'ambito dell'iniziativa “H2Tecnology” per la costituzione di un IPCEI per le tecnologie e sistemi nell'ambito della catena strategica del valore dell'idrogeno.</p> <p>Con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 182 del 5 agosto 2022, si e</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>provveduto all'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI a sostegno dei progetti «H2 Technology», «H2 Industry», «Infrastrutture digitali e servizi cloud» e «Microelettronica 2».</p> <p>Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera b), per l'investimento M2 C2 - 5.2 sono pertanto rese disponibili le risorse pari a 250 milioni di euro da destinarsi alle iniziative ammissibili previste nell'ambito degli IPCEI «H2 Technology», «H2 Industry», secondo quanto disposto dal decreto ministeriale 27 aprile 2022.</p> <p>La concessione del finanziamento ai due progetti segnalati è stata prevista entro la fine del mese di maggio 2023.</p>
IPCEI <i>(Important Project of Common European Interest)</i> M4C2-I 2.1-10-12	1.500 Prestiti <i>Nuovi progetti</i>	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> (MIMIT)	<p>Gli Important Progetti di Comune Interesse Europeo IPCEI prevedono il concorso di conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione europea intorno a obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.</p> <p>L'obiettivo della misura è di integrare il Fondo nazionale IPCEI per la partecipazione agli Important Progetti di Comune Interesse Europeo, con risorse aggiuntive che consentiranno di finanziare nuovi progetti.</p> <p>L'Italia ha partecipato a 3 IPCEI, due sulle batterie e l'altro sulla</p>	<p>Traguardo: T2 2021 Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica. <i>Conseguito</i></p> <p>Traguardo: T2 2022 Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti. <i>Conseguito</i></p> <p>Traguardo: T2 2023 Pubblicazione dell'elenco dei partecipanti</p> <p>Obiettivo: T2 2025</p>	<p>Nel corso dell'anno 2021 sono stati pubblicati sul sito del MIMIT degli avvisi per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese relative agli IPCEI concernenti le catene strategiche del valore dell'idrogeno (5 febbraio 2021), della microelettronica 2 (22 febbraio 2021) e delle infrastrutture e servizi cloud (30 marzo 2021)</p> <p>E' stato poi adottato il <u>Decreto di assegnazione dei fondi 27 giugno 2022</u> relativo ai progetti IPCEI da notificare ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato (Idrogeno <i>Hy2Tech</i> e <i>Hy2Use</i>, Microelettronica 2 e <i>Cloud</i>). In base all'articolo 4, i termini per la presentazione delle istanze su ciascun intervento di sostegno agli IPCEI sono aperti dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese del MIMIT entro novanta giorni</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>microelettronica. Mentre, le risorse disponibili sul Fondo IPCEI sono destinate a coprire gli IPCEI ai quali l'Italia già partecipa – Batterie 1, Batterie 2, e Microelettronica 1 – quelle del presente progetto possono essere utilizzate per gli IPCEI a venire, con priorità per Idrogeno e Microelettronica 2. L'investimento comprende sia gli IPCEI già approvati che quelli futuri, come il <i>cloud</i>, la salute, le materie prime e la <i>cybersecurity</i>.</p>	<p>Numero di imprese che hanno ricevuto sostegno (almeno 20)</p>	<p>dalla data di notifica allo Stato membro della relativa decisione di autorizzazione.</p> <p>La Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1) riporta lo stato dell'arte dell'iter di autorizzazione da parte della Commissione europea dei quattro IPCEI inseriti nel PNRR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IPCEI Idrogeno-Technology (Hy2Tech), notificato il 16 giugno 2022 (SA.64644) e autorizzato il 15 luglio 2022; - IPCEI Idrogeno Industry (Hy2Use), notificato il 25 agosto 2022 (SA.64645) e autorizzato il 21 settembre 2022; - IPCEI Microelettronica 2, notificato il 19 aprile 2023 (SA.101186), la decisione della Commissione europea è attesa nelle successive sei settimane; - IPCEI Infrastrutture digitali e servizi Cloud, pre-notificato il 5 aprile 2022 (SA.102519), notifica prevista entro giugno/luglio 2023, come da indicazioni della Commissione europea. <p>Con l'adozione del decreto direttoriale 13 ottobre 2022 - IPCEI Idrogeno <i>Technology (Hy2Tech)</i> e, successivamente del decreto direttoriale 19 dicembre 2022 - IPCEI Idrogeno <i>Industry (Hy2Use)</i>, sono stati definiti il riparto delle risorse, i termini e le modalità di attuazione dei due IPCEI che hanno già ottenuto l'autorizzazione.</p> <p>In particolare, è stato possibile presentare l'istanza di accesso alle agevolazioni per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI Idrogeno <i>Technology (Hy2Tech)</i> a partire dal 28</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					novembre 2022 e non oltre il 30 gennaio 2023, e per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI Industry (Hy2Use) a partire dal 22 dicembre 2022 e non oltre il 23 febbraio 2023. Le agevolazioni sono concesse a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità.
Bus elettrici (filiera industriale) M2C2-I 5.3-41	300 <i>Prestiti</i> <i>di cui, per nuovi progetti: 250</i>	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) in collaborazione con MIMIT e in sinergia con MASE	Il rinnovo dell'inquinante parco autobus italiano richiede la disponibilità sul mercato di una quantità adeguata di veicoli e il necessario adeguamento della filiera produttiva. L'investimento prevede quindi il finanziamento di circa 45 progetti, in linea con quanto previsto dal piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile	Traguardo: T4 2021 Entrata in vigore di un decreto ministeriale che precisi l'ammontare delle risorse disponibili per rinnovare la filiera. <i>Conseguito</i>	<u>Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2021</u> (G.U. n. 6 del 10/01/2022). Il predetto Investimento è attuato, in via prioritaria , attraverso l'utilizzo dello strumento agevolativo dei <u>Contratti di sviluppo</u> , finalizzato al sostegno di programmi di investimento di rilevante dimensione. La gestione è affidata a <u>INVITALIA</u> . Con <u>decreto direttoriale del 6 luglio 2022</u> è stata fissata alle ore 12:00 de 25 luglio 2022 l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sull'intervento, secondo quanto disposto dal <u>decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 aprile 2022</u> . Quest'ultimo decreto ha introdotto un nuovo strumento di incentivazione volto a sostenere lo sviluppo della filiera degli autobus elettrici che opererà in rapporto di complementarietà con i Contratti di sviluppo
Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica M2C2-I5.4-42,43	250 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero delle imprese e del <i>made in italy</i> (MIMIT)	L'Italia è il nono Paese al mondo per qualità della ricerca nelle scienze ambientali, ma registra difficoltà nel trasferire i risultati della ricerca scientifica al mercato.	Traguardo: T2 2022 Firma dell'accordo finanziario <i>Conseguito</i> Obiettivo: T2 2026	Con <u>decreto ministeriale 3 marzo 2022</u> , pubblicato in G.U. 105/2022, è stata prevista la costituzione e le modalità di intervento del " Green Transition Fund ", GTF, Fondo di investimenti alternativo mobiliare e riservato. L' <u>accordo finanziario</u> tra Ministero e CDP Venture Capital SGR (CDP VC SGR) – soggetto

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>Nel nostro Paese, gli investimenti VC in <i>start up</i> italiane nel settore energetico rappresentano solo il 3% del totale, mentre gli investimenti in R&S rappresentano solo l'1,38% del PIL, rispetto alla media europea del 2,15%.</p> <p>L'investimento mira a favorire lo sviluppo di start-up attive nell'ambito della transizione verde mediante l'istituzione di un fondo dedicato da 250 milioni di euro ("<i>Green Transition Fund</i>", GTF) con una strategia di investimento focalizzata ad esempio su rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.</p> <p>Il GTF, con un periodo di investimento di cinque anni seguiti da cinque anni di gestione del portafoglio, investirebbe in fondi rilevanti di <i>venture capital</i>, start-up e programmi di incubazione/accelerazione, affiancando i principali gestori di <i>venture capital</i> e operatori del sistema.</p>	Attivazione di almeno 250 milioni di investimenti privati nel settore delle tecnologie verdi.	<p>gestore - è stato sottoscritto il 27 giugno 2022 e adottato con decreto direttoriale 28 giugno 2022.</p> <p>CDP VC, in qualità di gestore del Fondo, ha invitato le imprese interessate a presentare progetti idonei per l'investimento da parte del Fondo. Di seguito il link agli inviti per:</p> <p>Investimenti diretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invito a presentare opportunità di investimento diretto <ul style="list-style-type: none"> ○ Allegato 1 - Due Diligence Checklist, impresa target (zip) - versione aggiornata al 15 marzo 2023. <p>Investimenti indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invito a presentare opportunità di investimento indiretto <ul style="list-style-type: none"> ○ Allegato 1 - Due Diligence Checklist, fondo target di terzi <p>Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022.</p> <p>Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1), trasmessa il 7 giugno 2023), la quale comunque evidenzia che l'investimento presenta un profilo di debolezza, uno legato a difficoltà oggettive (squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo).</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<i>Green Ports</i> M3C2-I 1.1-8,9	270 <i>Prestiti</i> <i>nuovi progetti</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	La misura intende ridurre le emissioni di CO2 e il migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali tramite interventi di efficienza energetica e di promozione dell'uso di energia rinnovabile nei porti . Il progetto è' destinato a dare un contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030. Almeno 213 milioni devono essere destinati ad attività a sostegno dell'obiettivo climatico .	Obiettivo T4 2022 Aggiudicazione di opere alle nove autorità di sistema portuale. Traguardo: T4 2025 Completamento delle opere da parte di tutte le autorità portuali.	Il 25 agosto 2021 è stato pubblicato l' avviso pubblico di manifestazione di interesse per invitare le 9 autorità di sistema portuale del centro nord a presentare le progettualità che potranno accedere alle risorse PNRR destinate alla sostenibilità ambientale dei porti. Qui il testo completo del bando . La scadenza era il 2 novembre. Con successivo Decreto Direttoriale del 2 novembre 2021 , è stata istituita una commissione per la valutazione delle proposte progettuali. All'esito della valutazione, la Commissione ha stilato la ripartizione delle risorse disponibili. Il Ministero ha quindi avviato specifici incontri con le singole Autorità per definire puntualmente i contenuti progettuali. Il 13 dicembre 2022 , sono stati registrati i decreti di ammissione a finanziamento , che costituiscono l' aggiudicazione dei progetti per 8 AdSP . Secondo quanto risulta nella relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1, Tomo I) di marzo 2023, aggiornata ai dati al 13 febbraio 2023, si riporta quanto segue: "In relazione al progetto <i>green ports</i> , (...) risultano aggiudicati, il 15 dicembre 2022, 31 progetti da 115 milioni, di cui sono destinatarie 8 Autorità portuali, che costituiscono solamente una prima tranche dell'importo complessivo (270 milioni)". Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (Doc. XIII, n. 1), trasmessa il 7 giugno 2023), evidenzia che l'investimento presenta due profili di debolezza , uno legato a difficoltà normative, amministrative o gestionali,

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					e l'altro dato da errori, rimodulazioni di target, etc.